

Humor 44- Santi Beati e ...peccatori

Davanti alla tomba di Lazzaro ci sono Gesù e alcuni discepoli: "Alzati e cammina!".
Dalla tomba arriva una voce seccata: "Per favore. Si dice per favore!".

Maddalena incontra Lazzaro: "Ma non eri morto?" gli chiede stupita. "non me ne parlare. Sono vivo per miracolo."

"Buonasera, vorrei parlare con Gesù." "Non c'è. E' uscito a cena."
"Anche questa sera? Non riesco mai a trovarlo..." "Sì. Ma ha detto che è l'ultima."

Pilato, l'unico uomo al mondo che diventò più sporco quando si lavò le mani.

Pilato è tra Barabba e Gesù: "Farò un quiz e sarà crocifisso chi di voi due non risponderà". Inizia da Barabba: "Qual è la capitale d'Italia?" "Roma". "Bravo. E adesso Gesù: gli abitanti della Cina?" "Un miliardo trecento milioni 723.458" "I nomi, i nomi!!".

Perché Pietro tradì Gesù, là, nel cortile di Caifa? Perché così impara a guarirmi la suocera!"

- Pronto? Casa Iscariota? C'è Giuda? - No, non c'è... è uscito a cena con gli amici, ha detto che dovevano organizzare uno scherzo...

Sai perché gli Apostoli erano scontenti quando Gesù fece raccogliere a loro i dodici canestri pieni di pezzi di pane avanzato, dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci? Perché per quindici giorni avrebbero dovuto mangiare pane secco! Senza parlare del pesce!

Maria fu assunta in cielo perché nessun datore di lavoro l'assunse in terra.

Qual'è la festa religiosa più attesa dai disoccupati? L'Assunzione.

Giuseppe e Maria, in procinto di partorire, vagano alla ricerca di un alloggio. Giuseppe bussa a una locanda e chiede se c'è una stanza libera. 'No' risponde il proprietario. Giuseppe insiste: 'Per favore, mia moglie è incinta al nono mese'. 'E io cosa c'entro?'. 'Non dirlo a me!' ribatte Giuseppe.

Tra bambini: 'Cosa chiedi quest'anno a Gesù Bambino?' 'Di venire più spesso!'

Natale.

Caro Gesù Bambino, ti ringrazio di aver esaudito i miei desideri dell'anno scorso. Ti avevo chiesto di eliminare la fame nel mondo. E infatti quelli che avevano fame sono morti quasi tutti. *Giobbe Covatta*

Giacomo si avvicina a Gesù: 'Seguendo le tue parole, il buon Moïse ha lasciato tutto all'orfanotrofio di Betlemme' 'Bravo! E ha lasciato molto?' 'Otto figli!'.
Il parroco a fine messa, al suo sagrestano: «Stamattina, vedendo tutte le signore in pelliccia, mi sono chiesto: Dio mio, dove sono i poveri? Adesso, dopo aver contato le offerte, mi chiedo: Dio mio, dove sono i ricchi?».

Pietro e Giovanni si avvicinano al Signore, molto soddisfatto per l'ultima predica. E, non avendola ascoltata, gli chiedono che cosa ha detto. «Ho spiegato che bisogna amarsi l'un l'altro e che quindi i ricchi devono dare ai poveri» risponde. «E li hai convinti tutti?» «Per ora soltanto i poveri...»



PARROCCHIA DI SAN PANCRAZIO MARTIRE

MONTANER

N° 44-2014

1 e 2 Novembre 2014

Santi e Defunti

Figli della risurrezione

Cerco il tuo volto, Signore.

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Sabato)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Dal Vangelo secondo Giovanni (Domenica)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

I Santi della settimana

Lunedì 3 Novembre

s. Giusto

Martedì 4 Novembre

s. Carlo Borromeo

Mercoledì 5 Novembre

s. Elisabetta e Zaccaria

Giovedì 6 Novembre

s. Beatrice S. Sofia

Venerdì 7 Novembre

s. Prodocimo

Sabato 8 Novembre

s. Goffredo di Amiens

Domenica 9 Novembre

s. Alessandro martire



Tel . 0438-582139 Cell. 3401408066 - e-mail : parr.montaner@gmail.com

IL SAGGIO E LA VERITA'

Una volta, un imperatore sognò di aver perso tutti i denti. Si svegliò spaventato e fece chiamare un saggio in grado di interpretare il suo sogno. – Signore, che disgrazia! – esclamò il saggio. Ciascuno dei denti caduti rappresenta la perdita di un familiare caro a Vostra Maestà. – Ma che insolente! – gridò l'imperatore. Come si permette di dire tale fesseria? Chiamò le guardie ordinando loro di frustarlo. Chiese in seguito che cercassero un'altro saggio. L'altro saggio arrivò e disse: – Signore, vi attende una grande felicità! Il sogno rivela che lei vivrà più a lungo di tutti i suoi parenti. Il volto dell'imperatore si illuminò. Chiese che venissero consegnate cento monete d'oro a quel saggio. Quando costui lasciò il palazzo, un suddito domandò: - Com'è possibile? L'interpretazione data da lei fu la stessa del suo collega. Tuttavia lui prese delle frustate mentre lei ebbe delle monete d'oro!! – Mio amico – rispose il saggio. Tutto dipende da come si vedono le cose... Questa è la grande sfida dell'umanità. Da ciò deriva la felicità o l'infelicità, la pace o la guerra. La verità va sempre detta, non c'è alcun dubbio, ma il modo come la si dice... E' quello che fa la differenza. La verità deve essere comparata ad una pietra preziosa. Se la rinfacciamo a qualcuno, può ferire, provocando rivolta. Ma se l'avvolgiamo in una delicata confezione e la offriamo con tenerezza, sarà sicuramente accettata con più felicità.

LA FORCHETTA

Una giovane donna ha appena saputo di avere una malattia terribile e che le restano solo tre mesi di vita. Chiama il parroco per le sue ultime volontà. Sceglie gli abiti che indosserà, la musica, le parole e le canzoni. Quando il parroco sta per andarsene lo trattiene per un braccio. - “C'è un'altra cosa...” - “Dica” - “Questo è importante. Voglio che mi si sotterrino con una forchetta nella mano destra!” Il parroco è molto sorpreso... - “La cosa la meraviglia, vero?” - “Per essere sincero sono piuttosto perplesso dalla sua richiesta” - “Dunque! Mia nonna mi ha raccontato questa storia ed io ho sempre provato a trasmettere questo messaggio a tutti quelli che amo ed hanno bisogno di incoraggiamento.” In tutti i miei anni di partecipazione ad eventi sociali e pranzi ricordo che sempre c'era qualcuno che piegandosi verso di me diceva – tenga la sua forchetta! – ed era il momento che preferivo perché sapevo che qualcosa di meglio sarebbe arrivato, come una torta, una mousse al cioccolato od una torta di mele. Qualcosa di meraviglioso e di sostanza. “Quando la gente mi vedrà nella cassa da morto con una forchetta nella mano, voglio che si chiedano: - Perché quella forchetta? – ed allora lei potrà rispondere: - Tenete sempre la vostra forchetta perché il meglio deve ancora arrivare! -” Il parroco, con le lacrime agli occhi, stringe forte la giovane donna per darle l'arrivederci. Sa che non la rivedrà mai più viva. E sa che quella donna aveva un'idea del paradiso molto migliore sia della sua che di tanta altra gente. Lei SAPEVA che qualcosa di meglio sarebbe successo. Ai funerali la gente sfilava davanti alla cassa della giovane donna e vedevano sia il suo bel vestito che la forchetta nella mano destra. Tutt'a un tratto il parroco sentì l'attesa domanda: - “Perché la forchetta?” e sorrise. Durante la predica, il parroco raccontò la conversazione avuta con la giovane donna alla vigilia della sua morte e raccontò loro la storia della forchetta dicendo che non riusciva a smettere di pensarci e che da allora in poi anche loro, ogni volta che avessero avuto nella mano una forchetta, avrebbero dovuto permetterle di ricordar loro che il meglio doveva ancora avvenire.

VITA DELLA COMUNITA'

DOMENICA 2/11 (Ore 10,30)

Def.ti di DA ROS EGIDIA, DA ROS GIACOMO (Caser), DA ROS AURELIO, PIZZOL GIOVANNI (Birra), PIZZOLORESTE Ann.(Canal)(Figli Roberto, Flora e Guido)-GAVA JORIS, MARIO e AUGUSTA-PIZZOL ANDREA Ann. GAVA ANNA (Figli)-CANAL FABIO Ann.

LUNEDI 3/11: (Ore 18,30)

MARTEDI' 4/11: (Ore 8,30)

Def.ti GAVA CHIARA Ann.- PIANCA SALVATORE, GREGORI MARIA-DE MARTIN URBANO, SANTA-DA ROS GIORGIO e Fam.Def.

MERCOLEDI 5/11 :(Ore 18,30)

Def.ti MAJER ONELIO Ann.

VENERDI' 7/11 :(Ore 18,30) :

Def.ti GAVA DINO-SAVADOR UMBERTO e SERAFINA

SABATO 8/11: (Ore 18,30)

Def.ti DA ROS ORESTE, ROBERTA, GENTILE, DAL CIN TERESINA-DE MARTI UGO (Moglie) MAJER ONELIO (Figlie)

DOMENICA 9/11 :(Ore 10,30)

Def.ti DA ROS ANGELO Ann. - PIANCA CESARE, DA ROS GIULIO-SALVADOR COSTANTE ed ELISA- RECH CHIARA

AVVISI

SABATO 1 NOV. Festa di Tutti i SANTI:

Ore 10,30 S.Messa IN CHIESA - Ore 15,30 Ricordo Defunti in CIMITERO

DOMENICA 2 NOV. Commemorazione dei Defunti

Ore 10,30 S.Messa in CHIESA per i defunti con benedizione del cimitero

DOMENICA 2 NOV. A VAL Ore 14,30 Ricordo dei Defunti in Cimitero

I ragazzi di 1° MEDIA si accordino con Antonio Pianca per l'orario del catechismo

ORARI CATECHISMO:

MERCOLEDI 5/11 Ore 14,30-15,30 II° MEDIA in canonica

MERCOLEDI 5/11 Ore 17,00-18,00 I° MEDIA in canonica

GIOVEDI 6/11 Ore 17,00– 18,00 III° MEDIA in canonica

VENERDI 7/11 Ore 14,30-15,30 I_II_III Elem. in Asilo

VENERDI 7/11 Ore 14,30-15,30 IV° Elem. in Asilo

VENERDI 7/11 Ore 14,30-15,30 V° Elem. in Asilo